

Gruppo Missionario – San Domenico in Legnano

Aprile 2017

Sintesi delle riflessioni condivise nel gruppo

Il gruppo missionario, costituito da don Marco nel gennaio 2013, vuole impegnarsi a dare il proprio contributo a quanto ricordato da Papa Francesco in occasione della giornata missionaria mondiale 2013: “Dobbiamo avere sempre il coraggio e la gioia di proporre, con rispetto, l’incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo, Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra.”

Il gruppo missionario, come indicato nel sito della parrocchia, ha come finalità:

1. mettere alla base di ogni nostra iniziativa la PREGHIERA: non c'è missione se non a partire da qui.
2. far sì che il nostro gruppo sia anzitutto esperienza di COMUNIONE: all'interno del gruppo, ma anche e soprattutto con gli altri gruppi parrocchiali e con tutta la comunità.
3. essere delle “ANTENNE” sul Mondo, in modo da tenere alta e viva l'attenzione sulle popolazioni che vivono situazioni di difficoltà
4. mantenere e creare relazioni con le DIVERSE REALTÀ missionarie che esistono sul nostro territorio
5. proporre INIZIATIVE che, in diversi modi e a diversi livelli, ci aiutino a farci fratelli del mondo
6. fare tutto ciò ed essere missionari a partire dal prossimo, da chi ci è vicino

In questi anni è stato possibile realizzare varie iniziative di sensibilizzazione e sostegno a progetti caritativi in Paesi poveri (giornata missionaria mondiale, quaresima di fraternità) coinvolgendo anche alcune classi di catechismo e la Scuola di Babele.

Il gruppo ha pure partecipato alla realizzazione di alcune attività parrocchiali (il Rosario nei cortili a maggio, la Via Crucis, la giornata dell'infanzia missionaria, la Novena Natalizia, l'Adorazione Eucaristica) in quanto vuole essere parte attiva della Comunità.

Ultimamente si sono anche intensificati i rapporti con la Commissione Missionaria Decanale sia per la formazione specifica, sia per una collaborazione (vedi Veglia per i Martiri Missionari del mese di marzo 2017).

Il gruppo è propositivo e aperto a nuove adesioni. Non tutte le persone che nel tempo sono state invitate a farne parte sono poi rimaste, però una quindicina di componenti (di differenti età, provenienza ed esperienza) costituiscono lo “zoccolo duro” e restano fedeli e disponibili.

Il gruppo è consapevole della necessità che un'azione missionaria è quanto mai attuale in questo periodo sociale ed economico e desidera offrire il proprio contributo coinvolgendo maggiormente gli altri gruppi parrocchiali, i giovani, i ragazzi, i bambini e più in generale la comunità parrocchiale in iniziative missionarie continuative e di sensibilizzazione. Lo spirito missionario è parte integrante del mandato della Chiesa ed è quindi un fattore che può coinvolgere e responsabilizzare la comunità parrocchiale, gli operatori pastorali e anche le persone più lontane della parrocchia o chi vive saltuariamente la vita comunitaria.

È importante sottolineare che essere parte del gruppo missionario deve rappresentare un servizio di ogni singolo membro del gruppo offerto al Signore con la gioia nel cuore - consapevoli che tutti hanno qualcosa da trasmettere, semplicemente anche con un sorriso, - un servizio che sia aperto alle varie esigenze della comunità parrocchiale, un servizio che deve prestare attenzione al “come ci si rapporta con gli altri” e sia espressione della gioia per le cose che si fanno e per le persone che si incontrano.

Il gruppo è consapevole di essere in cammino e che, con l'accompagnamento del Signore, possa costantemente raccogliere nuovi stimoli con un rinnovato vigore per rileggere proattivamente i passi percorsi, migliorando le esperienze positive e prendendo spunto da quelle meno positive per un servizio sempre più efficace e fraterno.

Il gruppo condivide la necessità di dedicare maggior tempo alla preghiera sia all'interno del gruppo (per esempio adorazione di gruppo in cappellina o prima della Messa del sabato) sia con la comunità (adorazione o veglie di preghiera organizzate con il coinvolgimento anche di altri gruppi) al fine di garantire il giusto equilibrio tra attività operative/organizzative e la preghiera, coerentemente a quanto indicato nel primo punto delle finalità del gruppo << mettere alla base di ogni nostra iniziativa la PREGHIERA: non c'è missione se non a partire da qui>>.

Altrettanto importante per la crescita del gruppo e per rafforzare la comunione sarebbe darsi appuntamenti periodici per pregare e riflettere sulla parola di Dio o su testi quali l'Evangelii gaudium; ciò dovrà essere accompagnato dall'attenzione verso il fratello/sorella del gruppo che si esprime anche grazie ad una più attenta "comunicazione" tra i membri del gruppo, a momenti di confronto per migliorare la conoscenza reciproca e per avere una consapevolezza condivisa di quello che dovrebbe essere il ruolo del gruppo all'interno della Parrocchia.

La partecipazione al gruppo, nello spirito di servizio al Signore, deve essere anche accompagnata da un senso di responsabilità a dare il proprio contributo proattivo, nel rispetto delle disponibilità di ognuno, anche nella preparazione dei momenti di preghiera, dei testi utilizzati per coinvolgere la comunità (bacheca, volantini, cartelloni, sito parrocchiale), nella raccolta del materiale necessario, nella rielaborazione e finalizzazione; quindi l'impegno nel gruppo non si esaurisce unicamente nei momenti di ritrovo ma va ben oltre; per questo andranno individuati sottogruppi di lavoro che focalizzino le loro attività, in base alle proprie esperienze, interessi e capacità, su tutti i sei punti del mandato del gruppo missionario indicati nel sito della parrocchia.

Di notevole aiuto sarebbe rafforzare la collaborazione con il Gruppo Culturale, o eventualmente unire i due gruppi, per studiare insieme iniziative intese a informare correttamente e a sensibilizzare i parrocchiani su temi oggigiorno cruciali quali l'immigrazione, la tratta, le persecuzioni religiose, anche portando a conoscenza dei parrocchiani esempi positivi di cui i mass media non parlano mai: per esempio la realizzazione di brevi cineforum, mostre fotografiche, incontri/testimonianze ...

Il gruppo valuterà la possibilità di una cooperazione con la fondazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che Soffre" dedicata ai Cristiani perseguitati nel mondo coerentemente con quanto indicato nel terzo punto del mandato del gruppo missionario << essere delle "ANTENNE" sul Mondo, in modo da tenere alta e viva l'attenzione sulle popolazioni che vivono situazioni di difficoltà>>.

Andrebbe intensificato e reso più continuativo durante l'anno il rapporto con le altre realtà parrocchiali, in particolare quella giovanile oratoriana. Lo stesso dicasi per il coinvolgimento della comunità di San Magno (al momento nel gruppo c'è un solo componente di questa parrocchia).

Sarebbe importante prendere e mantenere contatti stabili col PIME di Milano per avere informazioni, proposte, testimonianze, materiale illustrativo ecc.

Da valorizzare sono anche le iniziative che possono nascere tra membri del gruppo missionario, - anche se non coinvolgono necessariamente tutto il gruppo, ma cui possono unirsi anche altre persone della comunità parrocchiale o di altri gruppi – focalizzate su azioni caritative, quali ad esempio la visita a bambini in ospedale e ad anziani nelle varie case di riposo.

Il gruppo rifletterà sull'opportunità di proporre alla comunità un progetto missionario continuativo con l'obiettivo di sostenere un'iniziativa solidale coinvolgendo il più possibile la Comunità Parrocchiale, tenendo presente non solo l'aspetto caritativo correlato alla raccolta di fondi da devolvere ma anche a progetti per la dignità della persona, la libertà, la conoscenza della verità evangelica e l'incontro con Gesù Cristo, attraverso la testimonianza e la coerenza di chi si impegna ad essere missionario con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni.